

DALL'INVIATO

Simone Collini

GENOVA Gli invisibili vogliono farsi vedere. Di più, vogliono essere maggiormente coinvolti, messi alla prova e riconosciuti per quello che valgono: tanto o poco, si vedrà, ma soltanto dopo che li si sarà lasciati fare. Da quando, verso ferragosto, l'Unità ha pubblicato il primo intervento dedicato alla generazione che tra la fine degli anni 80 e l'inizio degli anni 90 aveva tra i 15 e i 20 anni, è come se un tappo fosse saltato. Il nostro giornale ha ricevuto e continua a ricevere decine e decine di lettere di trentenni - uomini e donne - che in sintesi parlano di una sola cosa: il contributo che possono dare alla politica e, più in particolare, ai Ds. C'era bisogno di scriverlo? Evidentemente, sì. Questa generazione di "non ex" sa che sarà la classe dirigente di domani. E però sa anche, perché lo vede nell'esperienza quotidiana - e le donne, si legge negli interventi, lo vedono ancora di più degli uomini - che troppo poco oggi si investe su di lei. Tanto quelli

che già sono impegnati in un ruolo all'interno del partito quanto quelli che, pur volendo, non lo sono - ancora, leggasi: donne - sanno anche che il rischio che si corre (che corrono loro e che corre il partito) è quello di farsi trovare impreparati per le sfide future.

Ma chi sono questi trentenni che scrivono? "Non ex", intanto. Non "ex comunisti": il Muro è crollato prima che compissero 20 anni e molti non hanno avuto neanche modo di votare Pci la prima volta che sono stati chiamati alle urne. E, ovviamente, non "ex socialisti" o "ex democristiani". Chi oggi ha 30, 35 anni aveva tra i 18 e i 23 anni quando c'è stato il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica: ha vissuto Tangentopoli, Mani Pulite, magari era tra quelli che in quel periodo hanno fatto impennare le iscrizioni alla facoltà di Giurisprudenza. Comunque, diversamente dalla maggior parte dei loro coetanei, hanno continuato a credere nella politica e nei partiti. Molti non erano neanche nati nel 68 e per loro le pistole erano soltanto giocattoli anche negli anni di piombo. Non si sono trovati a prendere e dare botte in scontri con fascisti. Sono entrati nel mondo del lavoro quando prendevano piede parole strane tipo interinale e co.co.co. Per loro l'Europa è unita e la società multietnica è la norma. Hanno pochi amici che lavorano in fab-

Ds, i trentenni che vogliono contare

«Non siamo mai stati ex. Scommettete su di noi», chiedono i giovani al loro partito



Foto di Andrea Sabbadini

il programma oggi e domani

— **OGGI** ore 17 Spazio DS: «Casa: emergenza da affrontare» con Luciana Arcangeli, Luigi Cola, Alessandro Del Bianco, Stefano Salvetti, Franco Bravo, Fabrizio Moro, Massimo Zunino, Luigi Pallotta, Enrico Rizzo, Andrea Castanini, Franco Reposo.
ore 18 Sala Matteotti: presentazione del libro di Amedeo Benedetti «Il linguaggio e la retorica della nuova politica italiana: Silvio Berlusconi e Forza Italia» Erga Edizioni. Partecipano: Gianfranco Sansalone, Carlo Roggnoni, Franco Manzitti, Erika Dellacasa, Raffaele Costa.
ore 21 Sala Enrico Berlinguer: «Come vincere nel 2006...» con Giuliano Amato e Sergio Cofferati
ore 21 Sala Matteotti: presentazione del libro di Giuseppe Altamore «Qualcuno vuol darcela a bere» Fratelli Frilli. con Alberto Fiorillo.
ore 21 Sala Lino Micciché: «I diari della motocicletta» di Walter Salles, USA/Cile/Argentina/Perù, 2004, con Gael Garcia Bernal, Rodrigo De La Serna, Mia Maestro. (€ 3)
ore 21 Tenda Magic Mirror: Adesa Clown.
ore 21 Arena del Liscio: Papillon (€ 3).
ore 21.15: Piazza Gianni Rodari: Spettacolo di attori e pupazzi "Lin...canto della sirena".
ore 21.30 Spazio Sudamerica: ballo e spettacoli. Spazio Giovani Zena Zuena

— **DOMANI** ore 17 Spazio DS: «Quali scelte per sostenere e ammodernare il commercio» con Maurizio Caviglia, Claudio Montaldo, Giacomo Gatti, Vilma Pennino, Roberto

orengo, Claudio Pontiggia, Pierluigi Tivegna, Paolo Perfili.
ore 18 Sala Guido Rossa: «Mediterraneo: sicurezza e democrazia» con Jean Michael Brocheron, Nicola De Santis, Roberto Aliboni, Lorenzo Forcier. Coordina Mario Paternostro.
ore 18 Sala Matteotti: presentazione del libro di Giovanni Sbisà «I colossi del mare» Fratelli Frilli Editore
ore 20.30 Sala Matteotti: presentazione del libro di Carmen Aris, Luisa Cladellas «Fiabe Saharawi» Editrice Missionaria Italiana, con Ottavio Raimondo.
ore 21 Sala Enrico Berlinguer: «Storie di italiani e di emigranti. Quando la memoria diventa fiction» con Sabrina Ferilli, Cinzia Th Torrini, Vittorio Sindoni, Roberto Pace, Riccardo Tozzi, Alfredo Reichlin, Arnaldo Bagnasco.
ore 21 Sala Guido Rossa: «L'Europa protagonista nel mondo» con Martin Schulz, Nicola Zingaretti, Pasqualina napoletano, Luciano Vecchi.
ore 21 Tenda Magic Mirror: Tango argentino. ore 21 Arena Liscio: Mauro Rizzi (€ 5).
ore 21 Sala Micciché: «Caterina va in città» di Paolo Virzì, Italia, 2002, con Sergio Castellitto, Margherita Buy, Alice Tighilini. (€ 3).
ore 21.15 Piazza Gianni Rodari: Spettacolo di burattini "L'uomo verde d'alghè". ore 21.30 Spazio Sudamerica: ballo e spettacoli.
ore 21.30 Sala Matteotti: presentazione del libro di Rita Di Giovacchino «Libro nero della Repubblica», Fazi Editore, con Giuseppe Ayala.

Non è stata «la meglio gioventù»
Chi è giovane ora, nell'era dei Cococo
e della globalizzazione, vorrebbe
meno cooptazione, più attenzione



Inquieti, pensano di avere capacità, talenti
competenze in un partito troppo lento
rispetto a una società mutante
«Solo chi ha amato la politica l'ha fatta»



Tg1

Si torna dalle vacanze e si pensa: tutti quei Tg1 che abbiamo seguito, pieni di luoghi comuni e di politiche incomprensibili, confezionati per non disturbare quel fior di statista che è Berlusconi, infiocchettati dalle insulse dichiarazioni "azzurre" su tutto e il contrario di tutto, bé - uno pensa - quei Tg ce li siamo sognati, non potevano essere veri, nessuna azienda televisiva manderebbe in onda roba simile. E invece no, il Tg1 del controesodo è tragicamente simile a quello che salutammo, quello dell'esodo: per la strage in Israele non manca la grande notizia dei "messaggi di cordoglio di Ciampi e Casini". Per il recupero della salma di Baldoni, ecco Frattini che assicura: "Stiamo lavorando". Ottimo. C'è la crisi dell'Alitalia? Sicuro, e "il ministro del Welfare, Maroni, segue con trepidazione". Capito? Trepidazione, roba seria. E, per chiudere, la famosa non-notizia che riguarda un altro infaticabile, Roberto Calderoli e i suoi colloqui "informali" con Albertini e Veltroni.

Tg2

La scelta del Tg2 per la sua "copertina" non si può dire allegra e distensiva. Si è parlato dell'Olanda, che ha esteso la pratica dell'eutanasia anche ai minori di 12 anni. Luciano Onder è equilibrato, anche se scosso dalla novità e osserva: ma, allora, dove è finito il consenso del malato? E si chiede: non sarà una scelta dettata dal contenimento delle spese terapeutiche, costosissime, per i malati terminali? Difficile prendere posizione, un uomo di fede aspetterebbe sempre il "miracolo", un laico preferirebbe sottrarre a dolori e sofferenze anche - e soprattutto - i bambini. Gli spartani sacrificavano i bambini imperfetti o malati: siamo spartani?

Tg3

Qualcosa non ha funzionato nemmeno nel Tg3 di ieri sera. Insomma, un meglio identificato gruppo terrorista iracheno giustizia 12 poveri nepalesi, che erano lì per sbarcare il lunario, una strage di stile nazista che il Tg passa come una notizia di second'ordine, privilegiando le attese - fra speranze e delusioni - per la sorte dei due giornalisti francesi. Insomma, esistono ostaggi di prima e seconda scelta, se nepalesi e in gran numero non ne parliamo proprio. Più avanti c'è un guizzo. Si vede Enrico Deaglio che ricorda Baldoni e rimarca la differenza fra il nostro governo e quello francese: noi, che abbiamo Frattini e il fantasma sardo di Berlusconi, crepiamo d'invidia.

«I giorni d'Europa». Margherita in festa con il «Bandana party»

Comincerà domenica a Polignano, in Puglia, con un confronto tra Massimo D'Alema e Savino Pezzotta, e si chiuderà sabato 11 a Monopoli con Francesco Rutelli. La festa della Margherita, "I giorni d'Europa", non sarà chiusa in un recinto ma integrata con il territorio, in una piccola cittadina di antiche tradizioni come Polignano a mare, con due puntate a Monopoli. E qui che lunedì interverrà Romano Prodi, giornata clou di tutta la manifestazione, e nella serata partita di calcio tra attori e parlamentari Dl. Molti i dibattiti e gli incontri, e una festa, il «Bandana party» secondo il look del premier. Tra gli appuntamenti martedì si parlerà di Uniti nell'Ulivo con Magistrelli, Fioroni, Sbarbati, Monaco, Minniti e Villetti.

Mercoledì 8 settembre, alle 19, intervista a Piero Fassino e tanti dibattiti, l'ultimo alle 21 sul futuro del sistema tv dopo la legge Gasparri, con Gentiloni, Confalonieri, Zanda, Cattaneo, Di Bella e Mentana. Giovedì tre dibattiti, su Costituzione, giustizia e sanità. Venerdì incontro sul centrosinistra in una prospettiva di governo, con Franceschini, Boselli, Chiti, Diliberto, Mastella, Di Pietro, Russo Spina. Sabato, infine, si discute del partito della Margherita, tra tesseramento e primarie, con Marini, Ladu, Piscitello, Merlo, Monaco, Toia. D'Amico e Tuccillo. Alle 17,30 sul partito democratico europeo, Dini, Bayrou, Pistelli. Alle 19, a Monopoli, intervento di chiusura del leader Francesco Rutelli.

Prove di dialogo sull'energia di stato. Tutti d'accordo, Carroccio eccettuato. Per il ministro leghista non è un piccolo ostacolo. Giovedì il tavolo dei saggi

Riforme, Calderoli incontra tutti. E a tutti dice sì

ROMA Il ministro per le riforme Roberto Calderoli, che ieri ha incontrato il sindaco Veltroni, ha invitato per martedì prossimo a Roma i presidenti dei Consigli regionali e provinciali delle Regioni a Statuto speciale, per «affrontare nella sede adeguata i temi legati alla riforma costituzionale e alla discussione del documento unitario». Tra gli invitati, il presidente della Regione Trentino Alto Adige, il presidente del consiglio provinciale di Trento Giacomo Bezzi, del consiglio provinciale di Bolzano Veronica Stirner Brantsch, il presidente della provincia di Trento Lorenzo Dellai e il presidente della provincia di Bolzano Luis Durnwalder. Rinvii invece l'incontro con il presidente della Camera Pierferdinando Casini, originariamente previsto l'8 settembre.

Si avvicina l'apertura del tavolo tecnico sulle riforme e si fa più forte il "pressing" sul ministro Calderoli. A tirare per la giacca l'esponente leghista sono Udc e Margherita, Folini e Rutelli: «Sulla devolution ci aspettiamo in Parlamento una battaglia anche da parte dell'Udc», è l'appello di Francesco Rutelli. E dal palco della festa dell'Udeur Marco Follini, risponde rivendicando la paternità del-

la proposta di far tornare l'energia tra le competenze di stato. «Quando l'Udc - ricorda - ha presentato i suoi emendamenti eravamo i soli, o quasi,

a dire a dire che alcune competenze era giusto ricondurre al potere centrale, come ad esempio quelle sull'energia e sulle grandi reti. Oggi è un pun-

to di vista largamente condiviso, da Rutelli a Calderoli c'è un'arco di forze più ampio». Follini lo chiama «l'uovo di D'Alia», ovvero l'uovo di Co-

lombo rivisitato in chiave Udc e citando il responsabile centrista per gli Affari costituzionali che ha messo a punto gli emendamenti presentati dal-

l'Udc. L'azzurro Donato Bruno non nasconde che l'energia, i trasporti e la normativa sugli ordini professionali potrebbero tornare di competenza

esclusiva dello Stato». Per Bassanini, ex ministro Ds, la vera soluzione sarebbe quella di «introdurre, come in tutti gli Stati federali, la "supremacy clause": la possibilità che in casi limite il Parlamento possa intervenire sulle materie di competenza delle regioni. Così si attenuerebbe la devolution su sanità, istruzione e polizia locale, punto sul quale non ci possiamo assolutamente dire soddisfatti».

I nodi andranno affrontati al tavolo tecnico di giovedì in vista del quale Calderoli sta continuando i propri incontri. Ieri ha incontrato il sindaco di Milano Albertini, domani riunirà i presidenti delle Regioni del Sud a Potenza. Oggi ha visto il sindaco di Roma Walter Veltroni che, al termine dell'incontro, ha sottolineato che «c'è una base positiva per poter continuare a lavorare». Insomma, la strada per il ministro appare tutto sommato in discesa, tranne che in casa: la Lega sembra «perplexa» all'idea che l'energia sia di competenza esclusiva dello stato.

Al tavolo delle riforme i nodi verranno al pettine. E si vedrà anche se Chiara Moroni, delegata del Nuovo Psi ma duramente insultata dalla Lega, si siederà a quel tavolo.

Porto Rotondo

LE VACANZE NON FINISCONO MAI/2

Marcella Ciarnelli

I cactus da spuntare, il bulbo pilifero da rinfoltire, il partito da riorganizzare, l'Italia da affondare. Continua la dura estate del premier nella pace della Certosa. Lui è ancora lì, in Sardegna. Gli altri, quelli che fanno chilometri di fila anche se seguono alla lettera le indicazioni per una partenza intelligente, sono già al chiodo a fare i conti con la dura realtà. Berlusconi, che per ruolo e censo la fila non la farebbe comunque, ha pensato bene di prolungare le ferie. In fondo cosa ha da fare? Quello che lo interessava ce l'ha già tutto nel carniere. Come un elastico si allungano così i giorni da trascorrere nel buen retiro di Punta Lada. Ma non da solo. Lo stabilimento «Bandana» rischia il tutto esaurito. Il premier, si sa, ama ricevere in villa. Così, mentre Gianni Letta e il riemerso Gianfranco Fini mettono mano alle cose di governo, lui smista a Porto Rotondo il traffico di azzurri in infradito disdegnando occasioni

pubbliche come l'appuntamento di Loreto dove, tanto, già ci sarà il Papa. Vuoi mettere con il problema di quei ragazzacci del partito da rimettere in riga. Ieri è arrivato Claudio Scaiola. Oggi dovrebbe presentarsi Gianfranco Micciché per partecipare in prima persona al gioco delle poltrone appannaggio di Forza Italia. Io do un posto nel partito a te, tu lasci da gestire a me un posto nel governo. E se un Consiglio dei ministri probabilmente costringerà il premier venerdì a venire a Roma e se a Cernobbio sabato una puntatina bisognerà pur farla, a Berlusconi resta comunque il tempo per una bella gita di gruppo domani a Sassari per visitare assieme all'ex presidente Cossiga la mostra del pittore Brancalione da Romana con una guida d'eccezione: Vittorio Sgarbi. Un bel terzetto. A garantire l'ordine pubblico di persone e parole ci sarà il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu in persona.

GIORNI DI STORIA

Quarto stato

Nel settembre di cento anni fa a Buggerru, la polizia sparava sui minatori in sciopero. Pochi giorni dopo l'ennesima repressione violenta è dichiarata il primo sciopero generale in Italia, il Paese che non cambia mai.

In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

